



# THE SAWT

NOTIZIE DALLA SCUOLA ITALIANA  
"ENRICO MATTEI" DI CASABLANCA E DAL MONDO

19 marzo 2026

Numero 3

## L'intervista del mese: incontro con il Console Generale d'Italia

**Il Consolato: un ponte tra Italia e Marocco.**

*Souleima*

Abbiamo avuto il piacere di intervistare il Console Generale d'Italia a Casablanca per capire meglio il suo ruolo e il legame speciale tra il Consolato e la nostra scuola.

Il Console ha spiegato che il suo ruolo è simile a quello di un 'sindaco' per gli italiani che vivono all'estero. Il Consolato offre servizi come passaporti, cittadinanze, atti di stato civile e assistenza ai connazionali in difficoltà. Inoltre, sostiene le imprese italiane e interviene in caso di emergenze.

Diverso dall'Ambasciata, che ha un ruolo più politico, il Consolato è più vicino ai cittadini e ai loro bisogni concreti.

Un grande vantaggio è avere scuola e Consolato nello stesso edificio. Questo permette una collaborazione continua e momenti condivisi, come la cerimonia dei diplomi e altri eventi culturali. Il Console ha sottolineato quanto sia importante vedere tanti studenti, anche non italiani, scegliere un'educazione italiana: un vero esempio di scambio culturale. Proprio lo scambio è al centro del suo messaggio: il Consolato lavora per rafforzare i legami tra Italia e Marocco attraverso la cultura, creando 'ponti' tra i due Paesi. Agli studenti che sognano una carriera nella diplomazia, il Console consiglia preparazione, ma soprattutto equilibrio tra cuore e cervello. Fondamentali sono anche rispetto e curiosità: conoscere altre lingue e culture ci rende persone più complete.

L'intervista si è conclusa con un augurio speciale: realizzare i nostri sogni e ritrovarci un giorno, cresciuti e soddisfatti del nostro percorso.



Il Console Generale d'Italia Francesco Capechi.

# L'INCHIESTA DEL MESE

## E meglio avere molti amici superficiali o pochi amici veri?

Sembra una domanda banale ma noi l'abbiamo trattata anche come esercizio di discorso persuasivo usando la retorica studiata nel corso di Tecniche di Comunicazione.

Si può essere convincenti sostenendo la tesi a favore ma anche quella contraria? Vediamone un esempio.

### TESI PRO

In un mondo in cui le relazioni sono rapide, fluide, veloci come le notifiche che appaiono e scompaiono sul nostro telefono, sorge spontanea una domanda: non è forse utile avere molti amici anche se superficiali? Viviamo immersi in una società in cui la socialità è una moneta preziosa, e più ne possediamo, più porte possiamo aprire. Non è proprio la varietà a rendere il nostro cammino più ricco?

Immaginiamo la nostra vita come un grande mosaico: ogni persona che incontriamo è una tessera. Più tessere abbiamo più il quadro si arricchisce di colori. Gli amici superficiali sono queste tessere variopinte: non ti svelano tutta la loro profondità, ma ti permettono di vedere il mondo da molte angolazioni. E poi, diciamo: chi non ha mai beneficiato di una rete ampia di conoscenze. Un consiglio veloce, un aiuto inaspettato, una possibilità che nasce da un incontro casuale. A volte una relazione non deve essere profonda per essere utile.

La psicologia sociale ci insegna che avere molte relazioni, anche leggere, aumenta il senso di appartenenza e riduce l'isolamento. Più amici superficiali significano più contatti, più opportunità professionali e sociali, più circolazione di idee. E poi come e si sente quando si entra in un posto e tanti volti si illuminano?



Risultato del sondaggio

Non è forse una piccola onda di calore che ti abbraccia?

Gli amici veri sono preziosi sì, ma pochi e rari come diamanti. Ma i diamanti non li portiamo tutti i giorni! Gli amici superficiali invece sono come braccialetti colorati: puoi indossarli sempre, cambiare, mescolare, giocare.

Dunque, è davvero un male possedere un ventaglio ampio di relazioni leggeri?

o forse è proprio questo ventaglio che ci rinfresca nelle giornate pesanti, che ci protegge quando ci sentiamo soli? In una vita sempre più veloce o interconnessa forse la quantità, non la qualità, diventa il nuovo valore. T

### TESI CONTRO

Si dice spesso che nella vita non servono tante persone: ne bastano poche ma devono essere vere. In un mondo pieno di rumori, di parole vuote, di sorrisi di plastica, non è forse un sollievo sapere che almeno qualcuno ci vede davvero?

Molti amici superficiali riempiono il tempo è vero, ma chi ci riempie il cuore veramente?

La nostra vita è come una casa: possiamo lasciar entrare molta gente nell'ingresso, ma chi vogliamo davvero far sedere nel salotto della nostra anima?

Gli amici veri sono quelli che ci ascoltano quando il resto del mondo crolla. Sono quelli che restano quando gli altri scompaiono. Sono quelli che non ti chiedono di essere perfetto, perché ti conoscono già nelle tue imperfezioni.

Grandi filosofi da Aristotele a Seneca, hanno sempre sostenuto che la vera amicizia è rara e preziosa, fondata sulla virtù e sulla fiducia. Un amico superficiale ti offre compagnia momentanea mentre un amico vero ti offre sostegno emotivo, lealtà e stabilità. È un investimento solido in un mondo fragile.

E chi non ha mai provato quella sensazione unica di avere una persona che resta accanto a te nel tuo momento più buio? Quel tipo di presenza non si compra con un numero alto di conoscenze o contatti. Gli amici superficiali sono come foglie d'autunno: tantissime, leggere ma volano via al primo vento. Gli amici veri sono come radici: non li vedi sempre, ma senza di loro crolli. E allora, cos'è più importante? Un rumore di fondo fatto di nomi che appena ricordiamo, o un piccolo coro di voci sincere che non ci abbandoneranno?

Meglio pochi, pochissimi amici veri che un esercito di conoscenze che non si fermerebbero un minuto a raccoglierti da terra.

Perché alla fine, quando cala il silenzio, non conta quanti messaggi ricevi, ma chi ti scrive per sapere davvero come stai.

Allora quale testo ti ha convinto di più?

---

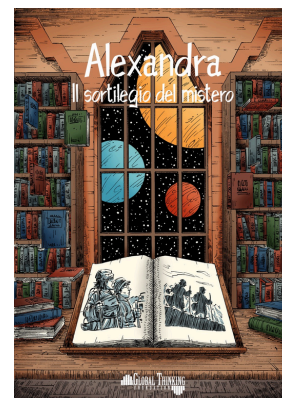
# PAGINA CULTURALE

---

## Recensione sul fumetto *Alexandra and the Mystery Spell*

*Nair*

Alexandra fa parte della collana di fumetti dedicata alle storie di donne coraggiose prodotta dalla Global Thinking Foundation per il progetto “Libere di...Vivere!” che portiamo avanti nella scuola in convenzione con la GTF. E' stato concepito, come gli altri, per sensibilizzare sui temi della parità di genere, della violenza economica e dell'inclusione sociale, sulla lotta, nella storia, per i diritti e l'indipendenza femminile. Alexandra è il terzo volume della serie “Voci di Donne da Infiniti Universi” e racconta la vita vera di Alexandra David-Néel (1868-1969), una famosa esploratrice e studiosa francese vissuta tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento. Fu una delle prime donne europee a viaggiare in modo indipendente fino in Tibet, in un'epoca in cui le donne avevano pochissimi diritti e libertà di movimento.



Affascinata dal buddismo e dalle lingue orientali che aveva studiato approfonditamente, affrontò viaggi lunghissimi e pericolosi attraverso alte montagne innevate e zone proibite agli stranieri. Riuscì persino a entrare segretamente nella città sacra di Lhasa, invalicabile per le donne e per gli occidentali all'epoca. Il titolo *Alexandra and the Mystery Spell* (in italiano “Alexandra e il Sortilegio del Mistero”) richiama il fascino misterioso del Tibet, con i suoi riti, i mantra e le tradizioni mistiche che hanno influenzato profondamente la protagonista. Il graphic novel non è solo un racconto di avventura: mette al centro temi importanti come la rinascita, la resilienza e la capacità di superare momenti difficili della vita. Alexandra rappresenta una donna capace di riprendersi dopo periodi di crisi, che cerca l'indipendenza economica e culturale e sfida le regole della società che voleva tenerla sottomessa. Il fumetto è interessante anche per le illustrazioni curate e suggestive con il colore intenso che lo pervade. Lo stile mescola realismo con elementi un po' onirici e distopici, per trasmettere il senso di mistero e di scoperta. Questo graphic novel unisce storia, geografia e educazione civica: in questo modo fa conoscere una figura femminile poco conosciuta che costituisce un esempio di quanto sia importante la determinazione e il coraggio per cambiare la propria vita e quella degli altri. Lo consiglio a tutte le mie compagne e ai compagni perché è una storia ispiratrice: ci mostra che anche in tempi difficili si può essere “libere di vivere” e inseguire i propri sogni.

---

## Consigli di lettura: Il signore delle mosche

*Giovanni*

Il signore delle mosche di William Golding è uno di quei romanzi che ti resta addosso anche dopo aver chiuso il libro. All'inizio sembra quasi un'avventura: un gruppo di ragazzi naufraga su un'isola deserta e deve imparare a cavarsela da solo. Quello che mi ha colpito di più, però, è il modo in cui Golding trasforma lentamente questa situazione in qualcosa di inquietante. La perdita delle regole, il passaggio dall'ordine al caos, avviene in modo graduale ma inevitabile e rende la lettura sempre più tesa. Il messaggio del libro è potente: la violenza e il male non arrivano solo dall'esterno, ma fanno parte dell'essere umano. L'isola diventa una sorta di laboratorio in cui si vede quanto siano fragili la civiltà e le leggi, soprattutto quando vengono meno l'autorità e la responsabilità.

Personaggi come Ralph e Jack rappresentano due visioni opposte dell'uomo, e il loro scontro rende il romanzo ancora più significativo.

Consiglierei *Il signore delle mosche* a chi cerca una lettura profonda che faccia riflettere sulla natura umana e sulla società. Non è un libro leggero, ma è proprio questo a renderlo così importante. È perfetto per chi vuole una storia intensa, capace di lasciare domande aperte anche molto tempo dopo la fine.

# SCIENZA E NATURA

## La Fondazione Tara Ocean e l'impegno di Agnès B.

Soraya



La Fondazione Tara Ocean è un'organizzazione scientifica e ambientalista fondata nel

2003 da Agnès Troublé, nota stilista francese conosciuta come Agnès B., insieme a suo figlio Étienne Bourgois. Oltre al suo successo nel mondo della moda, Agnès B. è conosciuta per il suo impegno sociale, culturale e ambientale. La sua passione per il mare e la natura l'ha spinta a sostenere attivamente la ricerca scientifica e a investire risorse personali nella protezione degli oceani.

La fondazione nasce con l'obiettivo principale di proteggere gli oceani attraverso la ricerca scientifica, la sensibilizzazione del pubblico e il dialogo con le istituzioni politiche.

Uno degli strumenti più importanti della fondazione è la goletta Tara, una nave scientifica che funziona come un vero e proprio laboratorio galleggiante. Grazie a Tara, la

fondazione ha organizzato numerose missioni scientifiche in tutto il mondo, dagli oceani tropicali fino alle regioni polari. Queste missioni hanno permesso di studiare la biodiversità marina, gli effetti del cambiamento climatico e l'inquinamento da plastica, raccogliendo migliaia di campioni utilizzati da scienziati internazionali. Tra le missioni più importanti ci sono quelle dedicate allo studio del plancton, fondamentale per l'equilibrio degli ecosistemi marini e per la regolazione del clima, e la missione Tara Europa, che ha avuto luogo lungo le coste europee.

Questa spedizione aveva lo scopo di analizzare gli ecosistemi costieri, l'impatto delle attività umane e il rapporto tra terra e mare. I risultati di queste missioni hanno contribuito a migliorare le conoscenze scientifiche sugli oceani e a fornire dati utili per la loro protezione. Oltre alla ricerca, la Fondazione Tara Océan svolge un ruolo molto importante nella sensibilizzazione e nell'educazione. La fondazione collabora con scuole e studenti, organizza incontri educativi e rende accessibili al pubblico i risultati scientifici, con

l'obiettivo di far comprendere quanto gli oceani siano essenziali per la vita sulla Terra.

Inoltre, Tara Ocean collabora con istituzioni internazionali come le Nazioni Unite per promuovere politiche a favore della tutela degli oceani. Tara Océan rappresenta un esempio concreto di come la scienza, la cultura e l'impegno personale e collettivo (internazionale) possano unirsi per affrontare uno dei problemi più importanti del nostro tempo: la salvaguardia degli oceani. Grazie alle sue missioni, ai risultati scientifici ottenuti e al lavoro di sensibilizzazione, la fondazione contribuisce

in modo significativo alla protezione del pianeta e delle future generazioni. Per saperne

di più sulle missioni e vedere le meravigliose immagini raccolte vi invitiamo a visitare il

sito <https://fondationtaraocean.org/>

Potete anche leggere due interviste interessanti all'oceanografa Léa Olivier :

<https://donneconlozaino.org/2022/10/06/vortici-e-pinguini/>

e alla marinaia Sophie

<https://donneconlozaino.org/2022/10/23/cucinare-sulle-onde-cuisiner-sur-les-vagues/>

---

# EVENTI & SPORT

---

## Concerto di Natale

*Giovanni*

Il 19 dicembre, ultimo giorno di scuola prima delle vacanze natalizie, la nostra scuola ha avuto l'onore di ospitare tre musicisti speciali: Amine Alami, Ayoub Zaidi e Saad Badaoui.

I tre artisti sono venuti per accompagnare le classi della scuola primaria in un bellissimo concerto natalizio, creando un'atmosfera gioiosa e coinvolgente. Durante l'esibizione i bambini hanno cantato canzoni in tre lingue: arabo, francese e italiano, permettendo a tutti gli studenti di sentirsi coinvolti e rappresentati.

Anche gli insegnanti e la direttrice hanno avuto la soddisfazione di vedere i risultati del loro impegno visto il successo dell'evento.

La musica ha riempito la scuola di allegria ed emozione, rendendo questa giornata ancora più speciale. È stato un modo molto apprezzato dalle famiglie e dai presenti per salutarsi prima delle vacanze e portare con sé lo spirito del Natale. Un'esperienza che resterà sicuramente nel cuore di tutti.




---

## La stagione CAF 2025/2026 tra spettacolo e polemiche

*Rayan*



La stagione 2025/2026 si è rivelata una delle più intense e discusse degli ultimi anni per il calcio africano. Tra grandi prestazioni sportive e nuovi talenti emersi nelle competizioni continentali, la Coppa d'Africa 2025 avrebbe dovuto rappresentare il punto più alto del movimento calcistico africano. Tuttavia, a far parlare non è stato solo il campo.

La finale, disputata tra Senegal e Marocco, ha acceso forti polemiche. Nonostante la vittoria del Senegal, l'incontro è stato segnato da decisioni arbitrali contestate, proteste dei giocatori e momenti di tensione che hanno portato a una temporanea sospensione della gara. Scene che raramente si vedono in una finale e che hanno messo in difficoltà l'immagine della CAF.

Lo scandalo senegalese è esploso nel post-partita, quando dirigenti e membri dello staff hanno accusato la Confederazione Africana di Calcio di scarsa trasparenza e di gestione discutibile dell'arbitraggio. La CAF ha condannato ufficialmente i comportamenti ritenuti antisportivi e ha annunciato l'apertura di un'indagine disciplinare.

Nonostante le polemiche, la CAF guarda avanti: l'obiettivo resta quello di rafforzare la credibilità delle competizioni e garantire fair-play e professionalità. Ma la stagione 2025/2026 resterà nella memoria come un campionato segnato non solo dai gol, ma anche da uno dei casi più controversi del calcio africano recente.

# APPROFONDIMENTI

## L'esperimento di Milgram

*Doàa*

Se vi dicessero di inviare scosse elettriche a qualcuno per un esperimento scientifico saresti disposti a obbedire?

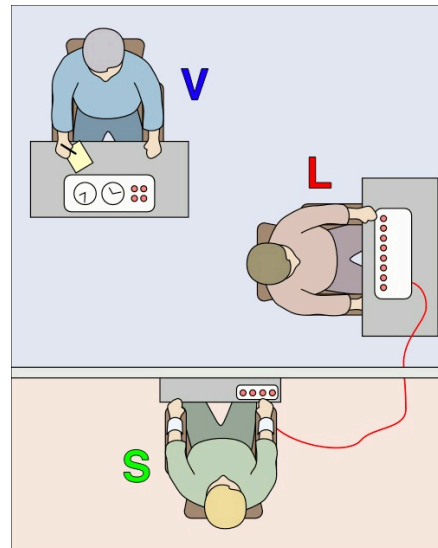
Milgram era uno psicologo ricercatore statunitense divenne famoso grazie al suo esperimento sull'obbedienza realizzato negli anni '60. L'esperimento consisteva nell'osservazione del comportamento di campioni di persone chiamate "il professore" e "l'alunno".

Messi in due stanze diverse, il professore aveva delle domande da porre e doveva punire, in caso di errore, l'alunno (che faceva parte dell'equipe sperimentale) con una scossa elettrica, tutto ciò per vedere quanto il professore fosse disposto a obbedire agli ordini dello scienziato anche se contro la morale.

All'aumento richiesto della scossa il professore iniziava ad agitarsi volendo smettere ma lo scienziato ripeteva che doveva continuare fino alla fine. All'inizio sentendo le urla lievi le persone che avevano il ruolo di professore spesso ridevano ma quando sentivano che l'alunno non rispondeva più chiedevano di fermarsi ma lo scienziato ripeteva loro di continuare e così facevano fino alla scossa massima di 450W.

Naturalmente le scosse erano finte così come le urla dell'alunno ma questo il professore lo ignorava. I campioni/cavie erano tutti consapevoli di procurare dolore contro una persona ma continuavano comunque.

Da questo esperimento Milgram ha elaborato le teorie dell'obbedienza all'autorità. Da un'altra persona ritenuta in posizione di potere o più competente ci si sente in dovere di continuare a obbedire nonostante le condizioni di sofferenza procurate agli altri. Molti dichiaravano alla fine dell'esperimento, quando gli veniva rivelata la verità, che non si sentivano responsabili dell'atto che avevano 'solo' eseguito. Milgram ha dunque provato che, a certe condizioni, quando a una persona vengono dati ordini da 'superiori', si tende a obbedire senza esitare anche dimenticando i propri valori.



## Crans-Montana, una notte di festa trasformata in tragedia

*Giovanni*

Nelle prime ore del mattino del 1° gennaio 2026, quella che avrebbe dovuto essere una gioiosa celebrazione di Capodanno si è trasformata in una delle tragedie più dolorose della storia recente della Svizzera, quando un incendio è scoppiato presso Le Constellation, un bar situato nella località sciistica di Crans-Montana, nel cantone del Vallese. Il locale era affollato di giovani e turisti intenti a festeggiare l'inizio del nuovo anno quando, poco dopo l'1:30, le fiamme si sono propagate improvvisamente, probabilmente innescate da scintille decorative che hanno incendiato il materiale acustico del soffitto. In pochi istanti, il fuoco si è diffuso con estrema rapidità all'interno dello spazio gremito, intrappolando numerose persone e rendendo difficoltosa la fuga attraverso le uscite di emergenza. Quando i vigili del fuoco sono riusciti a domare l'incendio, il bilancio era devastante: 40 persone hanno perso la vita e oltre 115 sono rimaste ferite, molte delle quali con gravi ustioni e danni da inalazione di fumo; tra le vittime si contavano anche adolescenti. La portata dell'evento e il dolore dei sopravvissuti e delle famiglie colpite hanno profondamente scosso il Paese e suscitato cordoglio ben oltre i confini svizzeri.

Nelle settimane successive, autorità e comunità locali si sono mobilitate per assistere i feriti e per fare piena luce sulle circostanze dell'accaduto. Gli ospedali del Vallese e delle regioni limitrofe hanno lavorato al limite delle proprie capacità, mentre alcuni pazienti sono stati trasferiti all'estero per ricevere cure specialistiche. La Svizzera ha osservato una giornata di lutto nazionale in memoria delle vittime, e numerosi memoriali spontanei sono sorti nei pressi del luogo dell'incendio come segno di raccoglimento e rispetto.

Parallelamente, è stata avviata un'indagine penale per accertare eventuali responsabilità e verificare il rispetto delle norme di sicurezza e antincendio; decisioni giudiziarie successive hanno suscitato forti reazioni emotive, anche fuori dal Paese. Mentre Crans-Montana continua il suo difficile percorso di guarigione, il ricordo delle vite spezzate quella notte resta